

23 agosto 2012

## PAG. I e VI

Il caso

### L'assessore vuol legalizzare il consumo di cannabis

di MARCO BETTAZZI

L'ASSESSORE Nadia Monti come Vasco Rossi. A favore della liberalizzazione delle droghe leggere. La titolare della delega al commercio e legalità di Palazzo d'Accursio ha sposato ieri con un messaggio sul Facebook

la campagna rispolverata pochi giorni fa dal rocker di Zocca, che coi propri fan si è detto favorevole alla legalizzazione della cannabis perché in questo modo, ha detto, «si eliminerebbero molti dei problemi legati alla tossicodipendenza.

DICHIARAZIONI in cui secondo Monti (assessore in quota Idv) «vi sarebbero alcuni punti che andrebbero approfonditi », perché «portare alla luce del sole il consumo di alcune sostanze può permettere un certo controllo sociale, che limita danni e rischi a società e consumatori». Con la conseguenza ulteriore che «la criminalità organizzata perderebbe un grosso spicchio dei suoi guadagni», scrive sempre l'assessore.

Ben venga dunque il progetto di legge che proprio il suo partito vuole proporre in Regione per l'uso della cannabis a scopo terapeutico. Del resto lo ha già fatto la Toscana, ricorda Monti, e la proposta è corredata da importanti studi scientifici per cui «mi pare difficilmente opinabile l'utilità del principio attivo dei cannabinoidi per varie patologie».

Ma l'assessore fa il passo ulteriore e tocca direttamente il punto caldo della liberalizzazione delle droghe leggere anche per scopi non terapeutici. L'esempio citato questa volta arriva dall'Olanda, che secondo Monti dimostra che «la richiesta di assistenza è più frequente se i consumatori non temono di essere perseguiti penalmente, e in questo modo si riesce ad aiutare circa il 90 per cento dei tossicodipendenti con programmi di disintossicazione ». Quel modello ha inoltre «smentito alcune credenze comuni - scrive ancora Monti - cChe vi sia un passaggio diretto di qualsiasi tipo tra l'utilizzo di droghe leggere e pesanti, e che un regime di liberalizzazione porti o invogli ad un consumo maggiore o ad incentivare il primo consumo».

Ecco perché anche se «con un linguaggio in parte maldestro credo che Vasco Rossi possa aver dato una spinta per riflettere ulteriormente ed in maniera più approfondita sull'argomento. Forse e ripeto forse - conclude la dipietrista - con politiche diverse avremmo meno problemi legati allo spaccio e derivati».

23 agosto 2012

PAG. 2

## Stazione centrale, il «ghetto» dei disperati

Accampamento di sbandati in via Barozzi. I residenti alzano cancelli per difendersi

di DANIELA CORNEO

Signori e signore, benvenuti in stazione centrale. Dentro si lavora da mesi per dare un aspetto più moderno e più «pulito» allo scalo che fa da snodo ferroviario del Paese, peccato che appena fuori (ma un solo passo fuori) dal piazzale Est ci sia un vero inferno. Una discarica a cielo aperto. Una baraccopoli che ospita decine di persone tutte le notti (e tutti i giorni), con le conseguenze igieniche che si possono ipotizzare. E pensare che si è proprio sopra i binari della stazione, a qualche passo da viale Masini e dietro l'hotel «4 viale Masini», le cui quattro stelle messe in bella vista sul cartello che spunta dai palazzi stridono con quello che c'è appena dietro, in via Barozzi.

Noi ci siamo stati ieri mattina, dopo la segnalazione (ripetuta) di alcuni addetti ai lavori delle Ferrovie, che da settimane, anzi, da mesi, vedono quel che succede appena fuori dal piazzale Est. Con poca differenza tra il giorno e la notte, a dire il vero. Perché, soprattutto adesso che fa caldo, gli accampamenti di tossicodipendenti e rom resistono fino alla tarda mattinata. Quando ci siamo andati ieri, attorno a mezzogiorno, erano ancora quattro le persone che dormivano davanti ai portoni dei palazzi di via Barozzi e nei cantieri temporanei appena fuori dal piazzale Est. «Ma solo qualche settimana fa — ci raccontano fonti ferroviarie — una notte abbiamo contato fino a 32 persone che dormivano per terra». Ci dormono di notte, poi raccolgono le loro cose, le ammucciano in qualche angolo dietro le transenne dei due cantieri in corso, vivacchiano in stazione tra piccoli furti e scippi, e ci vivono di giorno. Vale a dire: mangiano lì, si cambiano, ci fanno i loro bisogni. Tutto all'aperto. Tanto da aver trasformato via Barozzi in una discarica e in un wc a cielo aperto, su cui si affacciano direttamente i palazzi. Di giorno si barcamenano sui binari e nell'atrio centrale, tra sguardi furtivi e cenni complici, per tirare su un po' di soldi; di sera e di notte si nascondono (ma neanche troppo) in queste baracche posticce.

I due cantieri in corso, uno delle Ferrovie e l'altro del Comune, dato in concessione a inizio giugno a Hera per realizzare l'allacciamento del teleriscaldamento della stazione, hanno peggiorato una situazione già critica. Nel piccolo cantiere delle Ferrovie, che si trova subito sulla destra uscendo dal piazzale Est, c'è di tutto: un materasso, mucchi (ma mucchi davvero) di siringhe, chiazze di sangue, rifiuti, abiti abbandonati sulla scala esterna. E chi lì ci vive e ci dorme (come quella ragazza che ieri mattina si stava vestendo) conosce così bene la stazione che ha pure tirato all'interno dello spazio, dal cantiere del piazzale Est, un tubo dell'acqua.

Uno spazio pressoché «autonomo», quindi. Quasi quanto quello poco più in là, sulla strada, affacciato sui binari, che ci si trova a sinistra uscendo dal piazzale Est. Lì è in corso da giugno un cantiere di Hera, sufficientemente ampio per consentire a più persone di dormirci di notte e viverci di giorno. Ieri mattina sotto una «casetta» costruita con dei cartoni stavano dormendo due persone, un uomo e una donna. Tutto attorno rifiuti, sporcizia, borsette abbandonate (forse il «bottino» di qualche scippo), escrementi, e tante

siringhe. Troppe. Perché qui di notte i tossicodipendenti vengono a comprare le dosi e si bucano subito, gettando la siringa anche sul marciapiede.

I residenti della zona non sanno più che fare. «Chiamiamo sempre polizia e carabinieri — dice un abitante che esce da un condominio di fronte al cantiere — e qualche volta vengono su nostra segnalazione, ma non serve a niente. A me hanno spaccato i vetri della macchina più volte, è una situazione assurda». Così assurda che quasi tutti i residenti nei palazzoni di via Barozzi, esasperati e impauriti, hanno deciso di chiudere l'atrio di ingresso del loro palazzo con inferriate che non consentono a nessuno di intrufolarsi.

Su via Barozzi ha l'ingresso secondario per i dipendenti la Banca Etica. Che confermano la gravità della situazione, specialmente in autunno. «A noi non è mai successo niente, stiamo solo più attenti del solito, ma abbiamo segnalato quello che succede sia alle forze dell'ordine sia alla Caritas».

Le forze dell'ordine lo sanno, la Caritas pure, i vigili pare siano intervenuti solo qualche settimana fa su segnalazione della Cooperativa Cesi che in via Barozzi sta eseguendo i lavori per Hera. Ma non è mai cambiato nulla. Anzi. Dalla Polizia ferroviaria, che su parte di quell'area ha competenza e che sa bene sia una zona di spaccio, il dirigente dell'Emilia-Romagna Sandro Giuliano dice senza mezzi termini: «Sono situazioni dure da estirpare, impossibili da risolvere anche quando facciamo interventi congiunti con la questura. È un fenomeno abbastanza diffuso: si fanno degli sgomberi, ma alla fine tornano. È un problema sociale che cerchiamo di arginare a fatica».

E arriva fin dove può anche Hera. Su via Barozzi si pulisce tre volte alla settimana la mattina e si fa una sanificazione dei cassonetti (maleodoranti a livelli nauseabondi) due volte la settimana. Più di così non è possibile, anche perché quando ci sono persone che dormono gli addetti alle pulizie non riescono a passare. Rispetto al proprio cantiere, Hera dice: «È un problema di ordine pubblico che non spetta a noi, non si può mettere la vigilanza in ogni cantiere: una situazione così grave non era mai capitata, ma se degenera vedremo che fare». Qualcuno forse busserà alla porta delle Ferrovie. Qualcuno a quella del Comune. Una cosa è certa: via Barozzi e l'uscita dal piazzale Est non possono continuare a versare in quelle condizioni. Cosa se ne fanno i passeggeri del restyling della stazione, se quando entrano ed escono lo «spettacolo» è questo?

# il Piacenza

22 agosto 2012

<http://www.ilpiacenza.it/cronaca/ragazza-indiana-scomparsa-trovata-firenze.html>

## **Si era allontanata da casa lunedì, 15enne ritrovata in stazione a Firenze**

**Si era allontanata da casa lunedì, 15enne ritrovata in stazione a Firenze**

**Una 15enne indiana si era allontanata da casa sua in Valtidone nella mattina del 20 agosto. Stamattina è stata ritrovata a Firenze alla stazione Santa Maria Novella. A una vicina aveva detto: «Vado a stare da un'amica». Sta bene**

Una 15enne indiana si era allontanata da casa sua in Valtidone nella mattina del 20 agosto. Stamattina è stata ritrovata a Firenze alla stazione Santa Maria Novella. Nella serata di ieri infatti aveva mandato da una cabina telefonica nella zona di Firenze un messaggio. Un sms alla famiglia in cui diceva che stava bene, che era lontano e di non venirla a cercare. A individuarla i carabinieri di Borgonovo che tramite alcuni suoi amici di Firenze presenti su Facebook l'hanno trovata alla stazione. Sta bene.

Si era allontanata da casa nella prima mattina del 20 agosto, aveva preso l'autobus ed era andata a Piacenza. Di lei non si sapeva più nulla da due giorni. Ad una vicina di casa incontrata mentre si recava a prendere il bus, avrebbe detto che sarebbe stata ospitata per qualche giorno da un'amica.

# il Piacenza

22 agosto 2012

<http://www.ilpiacenza.it/cronaca/via-pozzo-abusivi-casa.html>

## **Via Pozzo, vivevano in 3 in un monocale senza energia elettrica**

**Gli agenti della municipale sono intervenuti in un monocale in via Pozzo per verificare le presenze effettive e le condizioni abitative. Hanno trovato 3 senegalesi che vivevano senza energia elettrica**

Sporcizia, resti di cibo, odore nauseabondo, condizioni igieniche precarie. E' apparso così agli agenti della Polizia Municipale l'appartamento posto al primo piano di uno stabile in via Pozzo, nel quale alle prime luci dell'alba sono intervenuti per verificare le presenze effettive e le condizioni abitative, dopo che un esposto di alcuni cittadini aveva segnalato alcune irregolarità nonché schiamazzi a tutte le ore.

All'interno dell'appartamento, un monocale di circa venticinque metri quadrati, di proprietà di un cittadino italiano residente in Alto Adige, venivano trovate tre persone, tutti uomini, di nazionalità senegalese. Uno dei tre, quando gli agenti hanno suonato il campanello, ha tentato di allontanarsi utilizzando non la porta, ma la finestra del bagno, ma è stato bloccato e invitato a rientrare da un agente che era rimasto ad attendere sul marciapiede. Dagli accertamenti svolti è risultato che l'appartamento, sprovvisto di energia elettrica, risulta in locazione ad un cittadino senegalese D.A. di circa trentadue anni che è anche residente.

Tutti e tre sono stati accompagnati al comando di Via Rogerio per essere sottoposti al controllo delle rispettive posizioni. Dagli accertamenti svolti risultava che per uno dei tre pendeva già un provvedimento di espulsione, pertanto lo stesso veniva denunciato all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 14 della legge Bossi-Fini e per lo stesso si profila l'espulsione. Sono in corso da parte della Polizia Municipale ulteriori accertamenti in merito alle dichiarazioni rilasciate dagli stessi che presuppongono anche il reato di truffa. Le indagini pertanto proseguono in tale direzione.“

**23 agosto 2012**

<http://lanuovaferrara.gelocal.it/cronaca/2012/08/23/news/cacciati-gli-abusivi-dall-ex-amga-1.5581897>

## **Cacciati gli abusivi dall'ex Amga**

### **La polizia allontana sei persone che vivevano nei magazzini abbandonati**

Alcuni agenti di polizia in servizio sul territorio hanno individuato l'altra sera in via Foro Boario un individuo che entrava nell'area abbandonata dell'ex Amga. Il personale di polizia, appartenente al reparto prevenzione e crimini dell'Emilia Romagna orientale di Bologna, ha allora seguito l'uomo e ha scoperto che all'interno dell'edificio c'erano più persone. La polizia ha notato che ben sei romeni si trovavano all'interno ed avevano scambiato quei magazzini abbandonati per la loro abitazione, accupandoli abusivamente. C'erano infatti materassi e pagliericci gettati a terra, avevano preso anche delle suppellettili, in pratica avevano diviso i locali in una specie di loft dove è stata trovata anche un'attrezzata officina per con molti pezzi di biciclette. Gli attrezzi sono stati sequestrati dai poliziotti e si è alla ricerca per sapere se tra quelle biciclette ce ne siano anche di rubate. E' stata data comunicazione anche al Comune, proprietario dell'area, anche per un ulteriore sopralluogo per motivi di igiene. Non è la prima volta che quell'area viene usata abusivamente da senza tetto e senza fissa dimora è scambiata per unità abitativa residenziale con il vantaggio del canone gratis. per ovviare a questi ripetuti episodi bisognerebbe per prima cosa rendere più problematico l'accesso all'interno di questi edifici che non sono nemmeno chiusi e poi provvedere ad un risanamento, anche per una questione di igiene e di decoro, visto che la zona è in piena città.